

Relatore

Paolo Calini, psichiatra,
psicoterapeuta,
psicotraumatologo

Luogo

Sala comunale, via al Doyro 2,
Melide

Quando

Sabato 16.1.2027 dalle 8.00
alle 17.00

Il costo della singola giornata è di **175.- fr (pasto compreso)**. Iscrizioni inviando un'email a **segretariato@debrisi.ch** indicando i dati personali e a quale giornata si intende partecipare.

L'iscrizione sarà considerata definitiva con il pagamento della relativa quota. La rinuncia alla partecipazione a quota saldata comporterà un rimborso pari alla metà della cifra versata se inoltrata entro 10 giorni dall'inizio del corso.

www.debrisi.ch

Non sapere come essere una presenza positiva, utile e di sostegno a chi ha perso una persona cara è una situazione con la quale si è confrontati più volte nella vita. Sapere come porsi, cosa dire, cosa non dire e come poter sostenere sono gli strumenti che Debrisi propone nell'ambito di un ciclo di tre giornate di formazione indipendenti l'una dall'altra e dedicate al lutto fisiologico, al lutto di un figlio e al lutto derivante da un suicidio.

COME SOSTENERE CHI HA PERSO UNA PERSONA CARA. IL LUTTO DERIVANTE DA UN SUICIDIO.

Nonostante i dati epidemiologici dimostrino una riduzione del numero complessivo di suicidi (in Svizzera siamo scesi da 1600 casi circa nel 1980 a circa 1000 nel 2020 e il Canton Ticino ha il tasso di incidenza più basso di tutto il territorio elvetico), il suicidio rimane la seconda causa di morte nei giovani minori di 25 anni (dopo gli incidenti stradali). La sua incidenza cresce progressivamente con l'età, diventando massima dopo i 65 anni, ed il rapporto di genere indica che i 3/4 (75%) di chi muore per suicidio è maschio. La perdita di una persona cara per suicidio porta con sé un dolore unico, spesso accompagnato da domande senza risposta, senso di colpa, vergogna e profondo isolamento. L'incontro si pone come obiettivo di capire cosa accade "a chi resta" e come affrontare le fasi più complesse di questo percorso, cercando di mettere in evidenza quali siano le possibili sovrapposizioni fra il lavoro del lutto in quanto tale e le dinamiche traumatiche che queste esperienze spesso attivano, costituendo un fattore di grave rischio per il benessere del sopravvissuto.